

La Cgil denuncia Case popolari "Ne mancano due milioni"

ROMA - In Italia mancano 2 milioni di case popolari e il 78% della domanda potenziale rimane insoddisfatta.

È quanto emerge dall'Osservatorio sulle politiche abitative della **Fillea** presentato ieri mattina nella sede degli edili della Cgil. Il patrimonio immobiliare italiano è tra i più esigui d'Europa: gli alloggi d'edilizia sociale oggi disponibili sono 'solo' 952.800 a fronte di 2.580.000 famiglie con i requisiti di reddito per accedere all'edilizia residenziale pubblica.

Questo vuol dire che più della metà (58%) delle persone che vivono in affitto, tra i 4 e 5 milioni, in realtà non potrebbe permettersi di pagare un canone di locazione, spettando loro un alloggio sociale.

Ma per **Fillea-Cgil** l'emergenza abitativa è ancora più marcata se si guarda al totale della domanda potenziale di affitto, che ammonta a 3,9 milioni di famiglie, quelle con redditi bassi o medio bassi, ovvero l'88% di coloro che occupano una casa sotto contratto di locazione. «Il nostro Paese è il fanalino di coda dell'Europa non solo per patrimonio, ma anche per investimenti destinati all'edilizia pubblica», ha sottolineato Walter **Schiavella**, segretario generale della **Fillea**.

«Lo Stato, oltre a intervenire come diretto fornitore del bene, dovrebbe regolare il mercato: fornire strumenti e regole che favoriscano l'incontro dell'offerta con la domanda. In altre parole, avviare politiche di 'social housing', mettendo a disposizione aree pubbliche». La risposta del governo, invece, ha affermato **Schiavella** «è drammaticamente insufficiente», «il piano casa è bloccato e gli appalti degli enti locali sono fermi».

